

Pongo ai voti la proposta della Commissione.
(È approvata.)

Capitolo 2, *Amministrazione centrale (Materiale)*.

Il signor ministro assegna la somma di 200 mila lire; la Commissione propone quella di 162,500.

Il signor ministro della guerra ha la parola.

DI REVEL, ministro per la guerra. Debbo osservare alla Camera che su questa cifra nei cinque primi mesi furono già spese 98 mila lire. D'allora in poi la matricola si è trasferita alla caserma di Santa Caterina, ove sono ancora varie direzioni da trasferire. Io credo che questi trasferimenti cagioneranno una spesa, non certamente minore, ma forse maggiore di quella che fu domandata. Quindi io domanderei che si mantenesse questa cifra, la quale se non sarà tutta spesa in quest'anno, sarà spesa nell'anno venturo in poca parte e non sarà più che una spesa d'ordine.

FARINI, relatore. L'economia di 37,500 lire che la Commissione propone è una economia tassativa, e il ministro ha già detto la ragione per cui non la può accettare.

La divisione matricola, dopo la passata guerra, come un momento fa era detto, ha moltissimo lavoro: ma, come or ora essa faceva la guerra alle nostre economie sul precedente capitolo, essa fa ora la guerra alle economie anche su questo.

TORRE. Domando la parola.

FARINI, relatore. Ma ad ogni modo c'è qualche altra ragione, per cui la Commissione ha creduto di dovere diminuire la spesa, ed è che v'è qualche duplicazione nella iscrizione dei titoli delle spese. Per esempio, leggo: « Comitato di cavalleria, fanteria, Consiglio superiore degli istituti militari, spese di carta, stampati, ecc. » e poi nei singoli capitoli le stesse spese sono ripetute.

Sulle spese di stampa, la Commissione ha detto che, mentre ravvisava necessarissime ed utilissime certe pubblicazioni, d'altra parte essa però crede che si possano fare in modo più economico tali stampe che, ripeto, sono necessarissime ed utilissime per noi deputati i quali non avremmo cognizioni di tutto quanto possiamo studiare ed imparare nelle pubblicazioni che si fanno dal Ministero della guerra.

E giacchè le spese di cancelleria vengono qui innanzi per la prima volta, mi permetterà la Camera che io racconandi al ministro ogni maggiore semplificazione a questo riguardo. Per esempio, ho qui avanti gli occhi un elenco dei modelli di stampati necessari per il servizio del Genio militare, e trovo che vi vogliono 152 modelli di stampati, fra i quali vi ha un modello per domandare i modelli. (*Si ride*)

Io dunque domando che si semplifichi tutto ciò.

Bisogna che l'onorevole ministro, del quale io non disconosco la buona volontà, resista una volta ad un certo ente impersonale con cento braccia, come Briareo, cogli occhi d'Argo, immobile, imperturbabile

come la Curia romana; e questo ente è la burocrazia. E quando dico *imperturbabile*, lo dico seriamente.

Io ho sentito vantare molte volte la impassibilità, la imperturbabilità di certi comandanti di corpo e di certi ufficiali i quali all'avvicinarsi del nemico, come se nulla fosse, comandavano la carica in ventiquattro tempi, e ciò per fare sì che la mente del soldato non fosse preoccupata dal pericolo imminente.

Ebbene, la burocrazia ci ha pure dato di questi esempi. Io mi rammento d'una circolare ministeriale del 17 agosto 1866, nei giorni, cioè, dell'armistizio di Cormons, in cui si richiama in vigore una certa prescrizione del 1864, sulla forma della corrispondenza ufficiale, e si ordina che la carta da lettere non sia larga che 200 millimetri e lunga 300, e che ogni lettera debba cominciare con certe date frasi. Ora io vi domando se quest'atto d'impassibilità non faccia vedere il bisogno urgente di resistere a quest'ente, dal quale ogni ministro e noi ci troviamo avviluppati. (*Bravo! a sinistra*)

TORRE. Io non so capire perchè l'onorevole Farini abbia preso di mira questa povera divisione *Matricola (Ilarità)*, la quale fa il suo dovere come qualunque altra. Qui è questione di denaro, è questione di sapere come esso sia stato speso, e come se ne debba consumare ancora una parte. Siccome la divisione *Matricola* era ancora a Torino, per trasportarla a Firenze è occorso del denaro, molti mobili si sono guastati, e non li hanno divorati certo gli impiegati; quindi una nuova spesa per racconciarli. Oltre di ciò vi è stato il trasferimento della direzione generale delle leve da via dei Serragli al nuovo locale presso San Marco; come pure è occorsa un'altra spesa per il trasferimento della direzione generale dei servizi amministrativi, e ve ne occorrerà un'altra per la traslocazione del segretariato generale e delle altre direzioni. Si vede adunque che questa somma non è stata tutta assorbita dalla divisione *Matricola*.

PRESIDENTE. L'onorevole Cadolini ha facoltà di parlare.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Metterò ai voti la chiusura dopo: ora ho dato la parola all'onorevole Cadolini e non posso togliergliela.

CADOLINI. Io non voglio che aggiungere alcune parole per dimostrare la necessità che si ponga rimedio a queste complicazioni burocratiche, le quali contribuiscono a spingere il Ministero a pretendere per certi servizi un assegnamento maggiore di quello che potrebbe essere sufficiente.

Se noi dovessimo citare tutti i fatti che provano come gli uffici ministeriali sembrano fatti a posta per creare complicazioni, non la finiremo più: ma io voglio portare un esempio solo.

L'anno scorso durante la campagna noi eravamo a Storo, nel Trentino, quando il Ministero ci chiese la